

* Tariffe con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 1,80. La domenica, con l'inserto Tarantassano, Euro 1,20.

Redazioni: BRINDISI: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. LECCE: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 236,00, semestrale € 132,00; trimestrale € 73,00. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Nella finale del quadrangolare di Santeramo i biancazzurri superano 73-67 il Trapani degli ex Camata e Caprari. Muro top scorer

Prefabbricati Ok: costruita per vincere

La Prefabbricati supera il primo esame: non si è giocato per i punti, ma nel quadrangolare di Santeramo gli uomini di Morètti hanno dimostrato già una buona condizione e una grande determinazione, quella di una squadra costruita per vincere. Contro il Trapani degli ex Camata e Caprari hanno chiuso 73-67, con Alejandro Muro top scorer (20 punti). Grande cura al gioco di squadra e altri sette giocatori a canestro: Prelazzi (14); Veltrone, Feliciangeli e Cardinali (8); Cagnin (7), Cardillo (5) e Parente (3).



Alejandro Muro, top scorer con 20 punti

Giornata no a Francavilla. Per il Fasano tre punti preziosi contro il Lavello
Tre sventole spengono il Brindisi

Il Brindisi rimedia una sonora sconfitta a Francavilla: finisce 3-1 e la prestazione dei biancazzurri, partiti col vento in poppa domenica scorsa contro il Quarto, dimostra che per mister Giugno c'è ancora molto da fare per affinare gli schemi e far acquisire la giusta mentalità. Tre punti preziosi invece per il Fasano che ha sconfitto 2-1 il Lavello.



L'allenatore del Brindisi Franco Giugno

A pag. 41

Alle pagg. 35 e 36

Gli incontri alla Fiera del Levante Riflettori sui Balcani, Puglia alla ricerca di mercati e partner

Grande attenzione viene concentrata sui mercati dei Balcani dalla 71ª edizione della Fiera del Levante in corso a Bari, come si coglie subito dal programma di eventi, che culmina in due momenti di confronto importante: uno dedicato alla Macedonia l'altro al Corridoio 8. Oggi sarà il giorno della Macedonia, ospite d'onore della Fiera su invito del presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. Domani incontro politico-istituzionale con il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, sul tema "Corridoio 8: i Balcani Sud-occidentali in Europa".

Alle pagg. 2 e 3

Provincia. Risolta la crisi-lampo, domani torna a riunirsi la giunta senza nessun cambio di assessori

Errico: deleghe ai consiglieri

Porto, rifiuti e caccia: in arrivo le nomine del presidente

Oggi sarà interrogato in carcere Angelo Tanzarella



Angelo Tanzarella

Agguato a Sant'Elia: si cerca la pistola

Gli investigatori sono alla ricerca della pistola dalla quale sono stati esplosi quattro colpi indirizzati all'appartamento di Pasquale Orlando, detto Yo Yo. Oggi intanto sarà interrogato Angelo Tanzarella, catturato dalla squadra mobile sabato scorso.

A pag. 11

Dopo la soluzione-lampo della crisi alla Provincia, durata solo 7 giorni ma sviluppatasi su toni fortissimi, inauditi, con i partiti del centrosinistra, il presidente Errico annuncia come segnali di apertura una consultazione permanente e il conferimento ad alcuni consiglieri provinciali di deleghe specifiche: per il porto, il ciclo dei rifiuti, la caccia.

A pag. 9

A soli 10 € in più
Mercoledì
il dizionario
di Italiano



In edicola per i nostri lettori i dizionari, indispensabili in ogni famiglia, a soli 10 € più il prezzo di "Quotidiano". Si comincia con quello di Inglese. Il piano dell'opera prevede la distribuzione di 6 dizionari. Dopo quello di Inglese, mercoledì 12 settembre arriverà in edicola quello di Italiano.

L'INTERVENTO

LA COSTITUZIONE COME FARO DELLA SINISTRA

di MICHELE DI SCHIENA

Il candidato leader del Partito Democratico Walter Veltroni in una lettera-documento su di recente indicato in una "strategia in 10 mosse" gli impegni della nuova formazione politica: la riduzione della pressione fiscale, la prosecuzione della lotta all'evasione per restitu-

(Continua a pag. 7)

IL DIBATTITO

SPRECHI DA TAGLIARE TASSE DA RIDURRE: LE DUE SFIDE DI PRODI

di ARRIGO COLOMBO

La riduzione delle tasse è ormai per questo governo un punto inderogabile, cui non può sottrarsi; un punto che l'elettorato cioè il popolo - che è il soggetto primo del potere politico - reclama perentoriamente; indispensabile per il consenso, che già è scarso. Lo reclama anche per una certa propa-

(Continua a pag. 7)

Stiamo realizzando il residence "CAMPO DI MARE II" Marina di S. Pietro Vernotico

Prenota il tuo villino unifamiliare
INFO 0831.671850 - 349.0928213

Mesagne. Lavori e disagi
Si rompe la condotta e tutta la città resta senza acqua



Si rompe la condotta dell'acqua. L'intera città di Mesagne resta a secco. Mobilitate le autobotti

A pag. 15

DALLA PRIMA PAGINA

La Costituzione come faro... Sprechi da tagliare...

di MICHELE DI SCHIENA

re ai "contribuenti leali" quello che si ricava dal successo di tale lotta, la semplificazione dei prelievi e delle procedure fiscali, la certezza delle regole fiscali con l'esclusione di norme retroattive, la riforma del sistema di sostegno alle famiglie con l'unificazione delle detrazioni e degli assegni familiari, lo scambio incentivi-tasse per le imprese, l'aggiornamento del sistema dell'ammortamento fiscale degli investimenti, l'accorto uso della leva fiscale per favorire la modernizzazione della contrattazione collettiva a vantaggio della produttività e dei lavoratori, gli sgravi in favore di una sanità affidata a manager scelti con criteri obiettivi ed un federalismo fiscale moderno e solido.

C'è in questi impegni la scelta di ristrutturare e di razionalizzare la Pubblica Amministrazione, l'intenzione di operare una robusta iniezione di criteri meritocratici nella gestione dei servizi pubblici, la preponderante preoccupazione per il riordino dei conti pubblici e per il risanamento finanziario, la riduzione delle tasse per le imprese in qualche modo compensata dalla eliminazione di contributi ed incentivi, un semplice e fugace cenno alla lotta alle povertà e all'esigenza di operare una più equa distribuzione della ricchezza. Si tratta di propositi, alcuni dei quali generici ed altri meglio specificati, che in qualche misura vengono incontro a sensibilità e domande diffuse e che si muovono in una direzione diversa da quella seguita dalle politiche del centrodestra. Ma si tratta anche di impegni che non puntano ad una trasformazione della società e dei processi economici, dal momento che si limitano a mettere un certo ordine nel sistema vigente e ad apportarvi alcune correzioni ed alcuni miglioramenti.

Un progetto quindi da prendere nella dovuta considerazione per favorirne la possibile evoluzione positiva ma che presenta un vistoso limite: è privo di "anima", di quell'anima liberante e trasformatrice che la Costitu-

zione vuole infondere nella politica quando fonda la Repubblica sul lavoro, impegnando le istituzioni a rendere effettivo il relativo diritto ed a tutelare il lavoro medesimo in tutte le sue forme; quando garantisce i diritti inviolabili a tutti gli uomini come singoli e nelle formazioni sociali in cui si svolge la loro personalità; quando proclama il principio di uguaglianza assegnando allo Stato il compito di attuarlo con la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono l'effettiva partecipazione dei lavoratori all'organizzazione e alla vita del Paese. Ed ancora: quando riconosce l'iniziativa economica e la proprietà privata ma prevede l'intervento pubblico per fare in modo che l'una e l'altra siano indirizzate a fini di utilità sociale; quando prescrive un sistema tributario informato a criteri di progressività; quando afferma - disposizione questa calpestate dai quotidiani scandali - che i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle "con disciplina ed onore". E quando infine, allargando il discorso alla politica estera, la Costituzione stabilisce che la Repubblica deve ripudiare la guerra e deve dare il suo contributo alla costruzione di un ordinamento internazionale che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni.

Ora, è questo spirito che si è largamente smarrito lungo il faticoso cammino della nostra democrazia, uno spirito che va ritrovato perché i valori costituzionali non sono gioielli fuori moda da lasciare riposti come cari ricordi in quello scrigno di famiglia. Essi sono invece "beni" vitali, attualissimi e di inestimabile valore che costituiscono un grande patrimonio di passioni civili, di speranze, di idee e di scelte, quel patrimonio prodotto dalla Resistenza all'alba della nostra storia repubblicana. Un capitale che va oggi messo a frutto per trasformare in democrazia effettiva quella approssimazione di democrazia che stiamo da anni malinconicamente vivendo. Una ricchezza da impiegare per opporsi efficacemente a questo capitalismo neoliberalista e agli squilibri, alle precarie-

tà e alle povertà che esso anche nel nostro Paese alimenta ed aggrava.

Ed allora la vera missione della sinistra è oggi quella di riproporre i principi e gli indirizzi del nostro Statuto, una grande Costituzione dimenticata e tradita: il compito di contrapporre una cultura pervasa dei valori di solidarietà e di giustizia alla cultura individualistica e discriminante delle destre sfidando nel contempo il riformismo a seguire le direttrici costituzionali nelle scelte progettuali e nella prassi politica, nelle leggi e negli atti di governo. Una contrapposizione ed una sfida che non saranno vincenti se si consumeranno solo negli impegni su singoli temi senza mettere in campo un progetto ideale e politico di grande respiro utile anche a favorire l'indispensabile unità tra le diverse componenti della sinistra. Lavoro questo che richiede una presenza quotidiana di testimonianza, di informazione e di lotta in tutti i luoghi in cui i cittadini vivono, lavorano e soffrono affrontando spesso da soli le piccole e le grandi ingiustizie.

Ciò che occorre è insomma l'allargamento del consenso sociale al modello di democrazia disegnato dalla Carta Costituzionale. Senza questo allargamento, senza questa ritrovata "egemonia" sarà difficile, nonostante tutte le pronunce e tutte le manifestazioni, vincere la partita facendo progressivamente avanzare una politica nettamente alternativa a quella delle destre. Una politica che si faccia anche carico della responsabilità di ostacolare la possibile deriva iper-moderata e centrista del nascente Partito Democratico e di favorire invece l'evoluzione in senso progressista in modo che l'intero centrosinistra si senta impegnato a costruire una democrazia rivolta - come scriveva il grande giurista e membro della Costituente Mortati - "a vincere le resistenze del potere economico per dar vita ad una trasformazione di fondo dei rapporti di produzione e di distribuzione del reddito, per giungere così ad un diverso equilibrio sociale". Un obiettivo che va perseguito con responsabilità e lungimiranza.

di ARRIGO COLOMBO

ganda della Destra, che ancora in fase elettorale lo ha bollato come "governo delle tasse". Quella Destra che, con la sua gestione allegra, preoccupata più dei problemi del suo capo che di quelli della nazione, aveva provocato un aumento spropositato del debito pubblico, aveva trascurato la crescita, e quindi aumentato la tassazione.

Fino a tempi recenti il governo ventila una tassazione della rendita, cioè di quanto fruttano i depositi bancari e i titoli; addirittura del 20%. Dove bisognerebbe fare una fondamentale distinzione tra rendita e risparmio; mettendo in chiaro che sarebbe ingiusto tassare il risparmio operaio e del ceto medio; semmai gli alti redditi, i depositi e titoli oltre i 100.000 euro. Mentre bisognerebbe introdurre una tassazione specifica per le "grandi fortune"; come avviene in altri paesi. La tassazione delle grandi fortune, per ragioni che tutti possono comprendere, è una forma di parziale restituzione e di redistribuzione della "ricchezza".

Vi sono dunque un paio di casi in cui le tasse andrebbero aumentate, e riguardano i ricchi e i ricchissimi. Ma in termini generali la riduzione s'impone sia per le persone e le famiglie, sia per le imprese.

Qui l'obiezione viene dal livello del debito pubblico; e viene non solo dal ministro dell'Economia ma anche dalla Commissione Europea; per un debito che ha superato il 106% del Pil; un debito enorme che poi, col pagamento degli interessi, produce un'altra tassazione. Il governo ha predisposto un piano di risanamento che riprende quello già avviato dal precedente Centro-Sinistra, del 3% annuo; e a questo piano dev'essere fedele; altrimenti la "povera Italia" si troverà sempre in posizione precaria.

Ma le risorse non mancano: ci sono anzi due grandi fonti di risorse per la spesa pubblica. La prima il governo l'ha individuata subito ed è il recupero dell'evasione fiscale. La seconda è il recupero degli sprechi della pubblica amministrazione. Sulla prima il go-

verno è entrato subito in azione, e già ottenuto un discreto successo. Sulla seconda è più reticente perché rettamente coinvolto, coi suoi 29 ministri e 76 sottosegretari (in Francia 16 ministri, in Spagna 15); bisognerebbe fare un grosso rimpasto.

C'è ora un disegno di legge che prevede la riduzione dei deputati a 400 (da 630), dei senatori a 200 (da 315); e negli Usa, con 300 milioni di abitanti, i senatori sono soltanto 100). E però non è chiaro quale sarà poi il trattamento finanziario. Ciò che la gente vuole è che siano eliminati tutti i privilegi che i parlamentari si sono via via concessi. Uno stipendio normale decoroso (non certo gli attuali 19.150 euro mensili, tra stipendio e indennità varie); un trattamento pensionistico come tutti (non l'attuale vitalizio che tanto scandalo ha suscitato); via tutti gli altri privilegi e gratuità (cellulari ognuno si usi il suo; tessere varie); e rottissime le auto blu (attualmente oltre 150.000).

Uno sfoltoimento e un'austerità analoghi è prevista per regioni, provincie comuni; per quelle consulenze e commissioni in cui si sprecano grossissime somme, spesso per i propri clienti, spesso lasciando inattivo il personale già disponibile. Per regioni, provincie comuni sarebbero necessarie autorità di controllo. Sfoltoimento degli enti molti dei quali inutili; riduzione dei consigli di amministrazione. Ritorna poi l'idea di abolire le province - idea tutt'altro che nuova; ma si è preferito creare altre province, e altre ancora sono in predicato.

Certo un iter complesso, e ci si chiede se questo governo e parlamento avrà la volontà e la forza di percorrerlo. Una fonte enorme di risparmio, di ricchezza per la nazione, per il suo benessere, per il suo slancio operativo e creativo; soffocato finora dal malcostume e dalle leggi truffaldine. E però, se non lo farà, questa classe politica, in particolare l'Unione, si rivelerà inetta e disonesta, e non avrà il consenso della gente; perché questa gente si aspetta, questa fondamentalmente la giustizia, fondamentale onestà dei suoi governanti; questo la gente reclama oggi incondizionatamente.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI

Vita dura per chi ha scelto il tasso variabile

Mutui casa: le novità del Decreto Bersani

Troppe rate?

Scopri come estinguere tutti i tuoi prestiti ed avere altra liquidità con una sola rata mensile, più leggera, fino ad un massimo di 30 anni

Il settore dei mutui, essendo in continua evoluzione, è imprevedibile, lo dimostrano gli aumenti dei tassi registrati negli ultimi due anni. In tempi non sospetti, i prezzi vertiginosi degli immobili hanno spinto molti italiani a contrarre mutui a tasso variabile, di costo inferiore rispetto al tasso fisso; questa scelta, se si considera l'andamento del mercato finanziario, si è rivelata nel tempo un grosso errore di valutazione. Pertanto permolti è iniziata la corsa al rinnovo. Insieme al Dott. Russo, amministratore della ERRE CONSULT, cercheremo di approfondire l'argomento, per comprendere al meglio i meccanismi che regolano questa particolare categoria di finanziamenti. Inoltre, per chi volesse saperne di più, le novità introdotte dal recente Decreto Bersani in materia di estinzioni dei mutui ipotecari. A causa dell'ondata di aumenti dei tassi, chi ha contratto un mutuo a tasso variabile ha visto la rata impennarsi a dismisura, cosa consiglia a coloro i quali hanno la necessità di rivedere il proprio mutuo?

Ad oggi sono possibili svariate soluzioni, la più accreditata è il mutuo per sostituzione, che permette di passare dal tasso variabile al fisso e, laddove fosse richiesto dal cliente, di ottenere altra liquidità; un'altra possibile ipotesi potrebbe essere di variare la durata originaria del mutuo, dilazionando le rate fino ad un massimo di 30 anni, etc. Sono possibili durate superiori a 30 anni? Sì. I mutui per acquisto casa possono avere durate fino a 40 anni. Un altro dato significativo, per tutte le categorie di mutuo, è la possibilità di estinguere il mutuo entro gli 80 anni di età del richiedente. Per chi, oltre al mutuo, ha anche altri prestiti in corso, pertanto fatica a pagare tutte le rate, esiste una soluzione? Un'alternativa c'è, è il mutuo per consolidamento, un finanziamento a medio/lungo termine, garantito da ipoteca sull'immobile, che consente di sostituire un precedente mutuo ed eventuali altri prestiti, con un unico finanziamento, risanando la situazione debitoria del soggetto e permettendogli allo stesso tempo di realizzare della liquidità.

Inoltre, prolungando il periodo di rimborso, è possibile ridurre l'importo della rata, senza considerare che il tasso di interesse di un mutuo di consolidamento, sarà in ogni caso inferiore a quello applicato generalmente per i prestiti personali. Alla situazione di coloro che hanno la necessità di consolidare, sostituire o rinegoziare un mutuo, si contrappone quella, più felice, di chi ha estinto il debito e intende cancellare l'ipoteca sull'immobile. Può fornirci maggiori chiarimenti circa la semplificazione della cancellazione dell'ipoteca introdotto dal decreto Bersani? In base a quanto stabilito dal Decreto Bersani, l'autentica notarile, ai fini della cancellazione dell'ipoteca a garanzia del mutuo, non è più necessaria. A far data dal 2 giugno 2007, infatti, le banche devono dare comunicazione dell'avvenuta estinzione del mutuo, entro 30 giorni, alla conservatoria, che cancellerà l'ipoteca d'ufficio. La cancellazione semplificata dell'ipoteca, è rivolta anche a chi ha estinto il mutuo in data

anteriore al Decreto? Certo, ma in questi casi due differenti date segnano percorsi diversi: per i mutui estinti dopo il 3 aprile, la banca dovrà rilasciare al debitore, senza sua esplicita richiesta, quietanza dell'avvenuta estinzione, inoltre darà comunicazione alla conservatoria dell'estinzione e della cancellazione dell'ipoteca; nel caso di estinzione precedente al 3 aprile, il cliente deve chiedere alla Banca la quietanza di estinzione, per mezzo di raccomandata a/r, in questo modo, la banca è tenuta a dare comunicazione alla conservatoria dell'avvenuta estinzione, nonché della cancellazione dell'ipoteca, entro 30 giorni, a decorrere, dalla data della raccomandata. In questo modo è stata eliminata una formalità inutile a carico del cittadino. In che modo la banca comunica la cancellazione dell'ipoteca alla conservatoria? L'Agenzia del Territorio, ha istituito un registro immobiliare che raccoglie le comunicazioni cartacee di cancellazione dell'ipoteca e le annotazioni fatte dal conservatore; Dal 15 ottobre diverrà obbligatoria, la



trasmissione della comunicazione di estinzione del mutuo per via telematica. Le inutili e dispendiose formalità a carico del cittadino sono state eliminate, grazie a questo intervento normativo.

In un settore così complesso, come quello dei mutui, è d'obbligo una buona informazione, circa le novità normative e le numerose soluzioni, pertanto, è fondamentale affidarsi ad un consulente di fiducia, in grado di districare anche le situazioni economiche maggiormente ingarbugliate; per questo motivo, gli uffici ERRE CONSULT sono a completa disposizione di quanti avessero bisogno di una valutazione più approfondita della propria situazione finanziaria.